

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.--
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.--
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063

Si pubblica mattina e sera

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Continuano le notizie più contraddittorie sulle misure militari che l'Austria intende adottare.

Anche da Berlino assicurano che una mobilitazione dell'esercito austriaco non è più da mettersi in dubbio, ma dispiace successivi da Vienna vogliono far credere, che in seguito all'andamento sfavorevole per i russi della campagna del Danubio, quella mobilitazione non si renderà più necessaria.

Ciò verrebbe a confermare ch'essa era stata adottata in odio alla Russia, della quale si temevano i progressi, e la cui politica era causa d'invidia, e di sospetto a Vienna.

Noi crediamo però che nulla di positivo si conosca sulle disposizioni del governo austriaco. Esso si trova sempre fra Scilli e Cariddi, qua trascinato dagli impegni contratti verso la lega dei tre imperatori, là spinto dall'ardore antirusso degli Ungheresi, che mettono in ridicolo le timide misure precauzionali adottate nell'ultimo consiglio dei ministri.

Notizie da Pest e da Debreczin dicono che il malcontento è giunto al colmo, e che se il governo non prende una decisione decisiva potrebbero succedere dei seri guai.

La stampa ungherese di tutti i colori raddoppia i suoi attacchi contro la condotta del ministero, e l'Elendör scrive:

«Quali scopi si potranno raggiungere con 30,000 uomini? Per occupare la Bosnia sono troppi, per la Serbia sono pochi.»

Il Pest Naplo ritiene pure insufficienti quelle truppe per una occupazione contro la volontà della Russia.

«mentre, soggiunge, se l'occupazione della Bosnia dovesse seguire in via amichevole e parallela alla azione russa, noi non sapremo se tale politica sia più dissennata o avvilante e vergognosa.»

Noi crediamo che la politica dell'Austria sia una cosa e l'altra, e se l'Austria ha una scusa è di non essere la sola fra le potenze d'Europa a seguire quella politica.

Ci ripugna grandemente discendere a particolari: diremo soltanto che non abbiamo mai assistito ad un dubbio così profondo, ed è scandaloso della propria dignità, del proprio onore, delle lezioni della storia e perfino dei propri interessi.

Non credevamo di vivere fino al giorno in cui si avesse bisogno d'imparare tante cose anche dai turchi, che la schiuma degli ipocriti dell'occidente siffetta di disprezzare.

Incerte altrettanto sono le notizie circa la Serbia.

L'autorizzazione accordata di compiere il materiale da guerra, e l'invio di alcuni corpi alla frontiera non sono indizi molto rassicuranti, trattandosi di un Principato, che diede recenti esempi della sua fede punice.

Forse il centegno della Serbia determinerà anche quello dell'Austria.

Note per la guerra

Per giudicare, con qualche cognizione di causa, sulle conseguenze strategiche delle vittorie dei turchi a Plewna, noi aspettiamo di sapere con sicurezza quali movimenti fece l'armata di Osman pascià dopo il

confitto. Se nei giorni 1 e 2 agosto è rimasto nelle sue posizioni di Plewna e di Lewtska, senza spingere avanti almeno qualche forte ricognizione sulla strada di Selvi e su quella di Tirnova, non crediamo che, sotto l'aspetto strategico, quei fatti d'armi abbiano avuto per i russi conseguenze così disastrose, come farebbero credere alcuni dispiaci particolari da Costantinopoli ed anche da Bucarest.

Siccome i russi, come abbiamo detto altra volta, senza il possesso di Plewna e di Lewtska, non possono procedere nelle loro operazioni né contro l'esercito di Mehmed Ali a Rasgrad, né contro la piazza di Rustciuk, né oltre i Balcani, è certo che faranno sforzi reiterati per occuparle. I russi non mancano di risorse per riempire i vuoti, e un disprezzo da Tirnova informa che il Granduca Nicola si è diretto verso Plewna per riparare la disfatta di lunedì.

Non sappiamo se potrà riuscirci, colle forze che ha sotto i suoi ordini immediati, senza indebolire la linea d'assedio contro Rustciuk, e senza esporci ad un attacco di Mehmed Ali sulla sinistra. Ci si parla di combattimenti a Rasgrad favorevoli ai turchi: crediamo perciò che il Granduca Nicola abbia bisogno urgente di rinforzi. Ciò è confermato da un dispaccio di Berlino, il quale annunzia che lo Czar ordinò a tutti i corpi non ancora mobilitati di apprestare una divisione da essere spedita immediatamente sul teatro della guerra in Bulgaria.

Questa notizia non ha bisogno di commenti, e ci dà le proporzioni delle perdite subite dai russi nelle battaglie di Plewna e di Lewtska: non saranno stati gli ottomila morti e i sedicimila feriti del Daily Telegraph, ma è certo che furono molti.

Anche la Neue Freie Presse è d'opinione che gli assalti dei russi contro le stesse posizioni si ripete-

ranno con forze maggiori, e che se Osman pascià non riceve rinforzi da Sofia, una più lunga resistenza del suo valoroso Corpo, nelle posizioni avanzate, in cui ora si trova, finirà col rendersi impossibile. Oltre a ciò, anche il progettato passaggio del Danubio presso Rakowa da parte del principale esercito rumeno potrebbe decidere Osman pascià alla ritirata, perché il Principe Carlo non gli tagli le comunicazioni con Sofia. Se però, soggiunge lo stesso giornale, Osman pascià venisse costretto alla ritirata da una dimostrazione dei rumeni presso Rakowa, l'esercito del principe Carlo potrebbe trovarsi a cattivo partito, perchè Osman pascià si rivolgerebbe contro esso e lo annienterebbe.

Fratanto il nome di Osman pascià è salito meritamente in gran fama. La Norddeutsche Allgemeine Zeitung, giudice non sospetto e assai competente, così parla della marcia di quel generale turco da Vidino a Plewna:

«L'ardito colpo fatto da questo generale colla sua impresa inaspettata al fiume Vid, ch'egli raggiunse da Vidino in quattordici giorni di marcia quasi inosservata, porta l'impronta di un certo genio, e non dà un'attestato molto lusinghiero alla vigilanza del quartier rumeno, né alla circospezione dei distaccamenti volanti del 9° corpo russo, innanzi ai quali devono esser passate le colonne di Osman pascià.»

I giornali francesi hanno ricevuto per dispaccio questa descrizione tattica, che noi ci affrettiamo a tradurre, della battaglia di Plewna.

Orsova, 1 agosto.
«Ecco i dettagli ricevuti qui sulla battaglia di Plewna, che ha durato parecchi giorni.

Il lunedì, 30 luglio, l'armata turca, forte di 55 mila uomini, occupava un insieme di posizioni, che, già forti per natura, erano anche state fortificate dall'arte. L'insieme di quelle posizioni formava come un ferro di cavallo.

Le forze russe condotte all'attacco comprendevano il loro corpo d'armata sotto gli ordini del generale Krudener, la trentesima divisione, la trentesima brigata della seconda divisione, sotto il comando del principe Schatkosky, con tre brigate di cavalleria e 160 cannoni.

Il generale Krudener doveva attaccare il centro dei turchi a Grivitzza, e l'ala nord, che era trincerata nelle posizioni verso Rahova, mentre il principe Schatkosky attaccava Radzevo.

La linea turca si estendeva lungo il fiume Vid fino a Lewtska dove aveva una forza considerevole, che doveva essere tenuta in ricetto dal generale Skibeloff e dalla sua brigata di cosacchi, con un battaglione di fanteria.

Il generale Krudener cominciò la battaglia coll'attacco di Grivitzza, ma non poté rompere la linea dei turchi, né impadronirsi delle loro posizioni; cessò allora l'attacco sul far di notte, dopo aver provato perdite considerevoli.

Verso mezzogiorno il principe Schatkosky s'impadronì del villaggio di Radzevo.

La seconda posizione turca fu poi attaccata e finalmente presa, ma per il fuoco nutrito dell'artiglieria turca, i russi non ne hanno potuto trarre alcun partito. Allora venne spinta innanzi la brigata di riserva, e furono attaccate le posizioni che coprono più d'avvicino la piazza di Plewna.

Questo attacco cominciò verso le 10 del mattino e continuò fino al tramonto del sole. Due compagnie russe sono entrate in Plewna, ma trovandosi fra due fuochi non hanno potuto resistere.

Al tramonto i turchi fecero un movimento combinato in avanti e ricuperarono la seconda posizione. La fanteria russa fece una resistenza disperata con riprese offensive, ma tutti i suoi sforzi riuscirono inutili: un po' alla volta i turchi hanno ripreso tutte le posizioni perdute.

La battaglia continuò fino a notte molto inoltrata, e finì colla ritirata dei russi, i quali hanno sofferto perdite enormi.

A Simnitza arrivano i feriti a migliaia.

La costernazione è generale. Lo crediamo, e crediamo che sarà cresciuta, quando sarà giunta notizia della presa di Eski Segre, dove Suleyman pascià è dopo accanito combattimento.

A Bucarest mancavano da otto giorni notizie del corpo di Gurko: se l'operazione combinata di Mehmed Ali da Rasgrad, e di Osman da Plewna porta l'effetto dell'occupazione di Tirnova, il corpo di Gurko è perduto; esso è sul versante orientale del Balcani a discrezione di Suleyman e di Reouf, che lo assalgono da ogni lato.

Da Pera telegrafano al Times: «Suleiman pascià, al quale il sultano aveva affidato la protezione della capitale, giunse ad Adrianopoli, colla maggior parte dell'esercito, dal Montenegro. Le forze ora sotto i suoi ordini ammontano a circa 57 mila uomini, e siccome si ammette ch'egli è un buon generale, giovane e non senza ardore, si spera naturalmente ch'egli sarà in grado di dare un colpo decisivo.

Gli archivi di Filippoli ed Adrianopoli furono trasportati a Costantinopoli.»

I SUSPETTI CONTRO L'ITALIA

In una corrispondenza da Berlino, 30, alla Perseveranza, si legge:

La dichiarazione di guerra dell'Austria, lo ripeto, è creduta a Berlino non ancora matura. L'Austria si contenterà, secondo le voci che qui girano, di occupare i confini russi. Gli avvenimenti decideranno sul momento d'entrar in azione. Ma, oltre ai confini russi pare che l'Austria intenda poi d'occupare i confini italiani. Sono voci, quest'ultime, che

APPENDICE 7 del GIORNALE DI PADOVA

Il misfatto d'Orcival

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

— Basta, interruppe severamente il signor Domini. Conoscete Guespin?

Questo nome smorzò l'umore salace di La Ripaille: i suoi occhi grigi denotarono una strana inquietudine.

— Certo, rispose con imbarazzo, abbiamo spesso volte giuocato insieme alle carte bevendone un bicchiere.

L'inquietudine del vecchio colpì vivamente i quattro ascoltatori. Plantat, specialmente, lasciò intravedere una profonda sorpresa.

Bertaud era troppo furbo per non accorgersi dell'effetto da lui prodotto.

— In fede mia! tanto peggio voglio dir tutto, sciamò: ognuno per sé non vi pare? Se Guespin ha fatto il colpo, ciò non lo renderà più brutto ai miei occhi, ed io non sarò per questo più ben veduto. Lo conosco sì quel ragazzo zaccio perchè m'ha dato da vendere e fragole ed uva della serra del conte: suppongo che le rubasse, e, da banda l'onestà, si divideva il guadagno che ne ricavava.

Plantat non poté trattenere un « Ah! » di soddisfazione che voleva dire: « Lo

sapeva bene io! »

Quando La Ripaille disse che lo si avrebbe messo in prigione, non s'era ingannato. Il giudice istruttore tenne fermo il di lui arresto.

Venne la volta di Filippo.

Il povero giovanotto era in uno stato da far pietà: egli piangeva a calde lagrime.

— Accusarmi d'un sì gran delitto! egli andava ripetendo.

Interrogato, disse puramente e semplicemente la verità scusandosi tuttavia d'aver osato penetrare nel parco saltando il fossato.

Quando gli si domandò a che ora suo padre era tornato a casa, rispose che non ne sapeva nulla; si era coricato alle nove ed aveva dormito fino al mattino seguente.

Conosceva Guespin per averlo veduto più volte a casa sua. Non ignorava che suo padre faceva degli affari col giardiniere del signor Témoré, ma non sapeva che razza di negozi facesse. Del resto non aveva parlato a Guespin più di quattro volte.

Il giudice istruttore lasciò in libertà Filippo, non perchè fosse interamente convinto della sua innocenza; ma perchè, se un delitto è stato commesso da più complici, è utile il lasciar fuori uno di quelli che si tengono sotto mano; lo si sorveglia e col suo mezzo si trovano gli altri.

Intanto il cadavere non si trovava, ad onta delle più scrupolose ricerche nei più reconditi recessi del parco.

— L'avranno gettato nel fiume, osservò il sindaco.

Tale fu anche il parere del giudice istruttore. Alcuni pescatori ebbero l'ordine di farne ricerca nella Senna co-

minciando l'esplorazione un poco più in giù del luogo in cui era stato trovato il corpo della contessa.

Erano quasi le tre. Plantat fece osservare che probabilmente nessuno aveva margiato in tutto il giorno, e che sarebbe stato necessario il prendere qualche cosa per poter poi proseguire le investigazioni fino a notte.

Questo richiamo alle triviali esigenze della nostra povera umanità spicque infinitamente al sensibilissimo sindaco d'Orcival ed anzi lo umiliò nella sua dignità d'uomo e d'amministratore.

Siccome però tutti diedero ragione a Plantat, il Courtois cercò di seguire l'esempio generale, sebbene non gli servisse troppo l'appetito.

Ed allora, intorno alla tavola ancor bagnata dal vino versato dagli assassini, il giudice istruttore, Plantat, il medico ed il sindaco si assisero mangiando in fretta l'improvvisata refezione.

V.

Nessuno poteva scendere le scale; ma il vestibolo era rimasto libero. Vi si udiva un'antriviani di gente, uno stropiccio di piedi, un parlar piano e represso, le ammonizioni e le bestemmie dei gendarmi che si sforzavano di tener indietro la folla.

Di quando in quando una testa appariva alla porta della camera da pranzo lasciata socchiusa. Era qualche curioso più ardito degli altri che voleva veder la giustizia a mangiare e che cercava di origliare qualche parola per riferirla e farsene un merito.

Ma la giustizia, come dicevano quelli d'Orcival, si guardava dal parlare a porte aperte e in presenza del dome-

stico che girava attorno la tavola per servizio.

Tutti erano commessi per l'orribile misfatto, ed ognuno studiava fra sé la probabilità dei propri sospetti e teneva per sé le sue riflessioni.

Il signor Domini, pur continuando a mangiare, metteva in ordine le sue annotazioni sottolineando le risposte degli incolpati che dovevano servir di base al suo rapporto.

Egli era forse il più tranquillo dei suoi commensali. Quel delitto non gli sembrava tale da toglier il sonno al giudice istruttore. Egli ne vedeva chiaramente la causa, il che è importantissimo, ed aveva in suo potere La Ripaille e Guespin, due colpevoli od almeno due complici.

Seduti l'uno accanto all'altro, Plantat ed il dottor Gendron parlavano della malattia che aveva portato alla tomba Sauvrey.

Il signor Courtois, ascoltava attentamente il rumore che si faceva al di fuori.

La notizia del duplice assassinio s'era sparsa in paese e la folla andava sempre più crescendo. Essa ingombrava il cortile e diventava sempre più minacciosa. La gendarmeria non poteva più resistere.

Quello era il momento pel sindaco d'Orcival di mostrarsi al pubblico.

— Vado a far capire la ragione a quella gente, disse, ed a farla ritirare.

Detto fatto, forbitasi la bocca, gettò sulla mensa il tovagliuolo avvolto ed uscì.

E ne era tempo. Non si ascoltavano già più le ingiunzioni del brigadiere. Qualche curioso più impaziente degli altri aveva girato la posizione e si sfor-

zava d'aprire la porta che dava nel giardino.

La presenza del sindaco non intimorì molto la folla, ma raddoppiò l'energia dei gendarmi; il vestibolo venne sgomberato. Ma quali grida contro quest'atto d'autorità!

Che stupenda occasione per fare un discorso! Il signor Courtois non se la lasciò sfuggire, pensando che la sua eloquenza calmerebbe l'irrisolta effervescenza dei suoi buoni amministrati.

Si avanzò sulla scalinata tenendo la mano sinistra all'apertura del gilet e gesticolando colla destra coll'attitudine fiera ed impassibile che gli scultori attribuiscono ai grandi oratori. Il suo discorso giungeva a spizzico fino alla sala da pranzo. Secondo che si volgeva a destra o a sinistra la sua voce era chiara e distinta, oppure si perdeva nello spazio. Egli diceva:

«Signori e cari amministrati,

«Un misfatto inaudito nella storia di Orcival ha insanguinato il nostro pacifico comune. Io mi associo al vostro dolore. Comprendo adunque e so spiegarvi la vostra febrile emozione, il vostro legittimo sdegno. Al pari di voi, e più di voi, io ho apprezzato il conte e la condotta di Témoré che furono la provvidenza del nostro paese. Noi li rimpingiamo insieme.»

«Vi assicuro, diceva il dottor Gendron a Plantat che i sintomi di cui mi parlate non sono rari in seguito alle pleuriti. Si crede d'aver vinto il male e invece non è vero. Dallo stato acuto, l'infiammazione passa allo stato cronico e si complica di pneumoniti o di tisi tubercolosa.

«... Ma nulla giustifica, continuava il sindaco, una curiosità che colle sue di

mostrazioni inopportune e chiosasse in ceppa l'azione della giustizia ed è in ogni caso, una offesa possibile alla maestà della legge.

«Perchè questi assembramenti insistenti, perchè queste grida, perchè queste supposizioni premature?»

«Vi furono, diceva Plantat, due o tre consulti che non diedero risultati favorevoli. Sauvrey si lagnava di dolori tanto strani, tanto inverosimili, da fuorviare le congetture dei medici più sperimentati.

«Non era il dottor R... di Parigi che lo visitava?»

«Precisamente. E veniva tutti i giorni e spesso dormiva la notte nel castello. Più volte l'ho visto rimontare lo stradone del borgo tutto pensieroso; andava a sorvegliare la preparazione delle sue ricette dal nostro farmacista.

«Seppiate dunque, gridava il signor Courtois, sappiate moderare la vostra giusta collera, siate calmi e dignitosi.»

«Certo, proseguiva il dottor Gendron, il vostro farmacista è un uomo intelligente ma ad Orcival v'è un giovane che gli fa concorrenza, un certo Rebelot che fa il commercio dei semplici e che ha saputo guadagnarvi del denaro.

«Rebelot, il mediconzolo?»

«Proprio lui. Ho anzi dei sospetti che a porte chiuse egli dia dei consulti e faccia delle medicine. È molto intelligente, fu o che lo educò del resto, e per cinque anni fu addetto al mio laboratorio ed anche ora quando ho qualche preparazione delicata...

«Il dottore si fermò, colpito dall'alterazione del volto dell'impossibile Plantat.

«Eh! caro amico, egli domandò, vi sentite forse male?»

Continua

non ebbero origine a Berlino, mi pare necessario d'accentuare notevolmente questa circostanza. Sono voci che procedono contemporaneamente e con spietata insistenza da Vienna e da Londra.

Nessuna notizia su siffatta eventualità, o sopra la tanto asserita e smentita alleanza italo-russa, è sorta dalla stampa russa, né dalla tedesca, la quale però le ha registrate con evidente malumore, e s'è bene coldesto apprezzamento non sembra che sia diviso dal Governo. Comunque sia, per l'Italia la notizia, vera o non vera, è grave. Essa smentirebbe la smentita del Governo italiano: ma vista l'origine e l'insistenza delle accuse da una parte e della difesa del gabinetto di Roma dall'altra, parmi più che mai indispensabile di contemplare le cose con la massima calma.

È inutile di recriminare sul perchè dell'apparenza vacillante che il gabinetto Depretis ha creduto di far prevalere fino adesso. Sarebbe stato meglio, di certo, se avesse serbato ed avesse fatto serbare alla sua stampa un contegno, il quale poteva escludere ogni dubbio. Avrebbe risparmiato a sé ed all'Italia il rimprovero, che m'auguro irgiusto, d'una poco lodevole ambiguità. Avrebbe potuto pregare i suoi amici della stampa estera di non strombazzare, ai quattro venti, delle fandonie come quella che il popolo italiano sente la più viva simpatia per il successo delle armi russe. Ogni uomo assennato, fino dallo scoppiare delle ostilità, doveva rendersi conto come l'Italia non dovesse, né potesse dar la intonazione nel raggruppamento delle Potenze durante la lotta fra turchi e russi. Il sentimentalismo della libertà e della nazionalità, che i due combattenti affettano a vicenda, non poteva certo, a fronte di simili apostoli di libertà, determinare il partito che il Governo italiano doveva prendere. Non si fa del lirismo senza i relativi cannoni. Le simpatie senza cannoni non contano in una grossa guerra come quella che ora si combatte. L'Italia, non sentendosi abbastanza vigorosa per suonare il primo violino, poteva solo guardar in faccia ai pericoli che ne potevano sorgere, e mettersi in salvo. Per il l'apparente mancanza di fermezza scendeva qualsiasi Potenza; invece di ricacciarne l'alleanza, tutti esclamano sopra gli orrori che per inavvedutezza può commettere.

E questo mi pare il caso del gabinetto di Roma. Invece di rinchiusarsi, come il gabinetto di Berlino, in un dignitoso silenzio, il Governo italiano ha permesso che l'opinione pubblica si trastulli con mille ipotesi, senza che la Nazione da una parola decisa ed autorevole del Governo abbia potuto derivare un concetto atto a tranquillarla sul senso e sulla fermezza dei suoi propositi. Vi sono dei silenzi assai più vincenti, assai più eloquenti delle tortuose dichiarazioni con cui si finisce sempre a dir nulla aumentando l'incertezza di tutti e scemando la fiducia e dentro e fuori.

Non si venga a dire che il parlamentarismo impone degli obblighi di pubblicità, e non conceda al Governo una franca parola; dicendogli si direbbe un grave paradosso. Prima, perchè nulla ha detto finora il Governo all'infuori della sibillina e non sempre creduta parola neutralità; secondo, perchè dimenticherebbe come un Governo parlamentare non deve mai perdere il contatto coi sentimenti della Nazione in modo da non saperne più interpretare fedele. Or bene, quando questa comune coscienza esiste fra Nazione e Governo, il Governo non ha più bisogno di far ampio dichiarazioni; sarebbe superfluo il farlo, forse scemerebbe perfino la fiducia dei suoi mandanti. Tracciata che sia dalla coscienza pubblica la linea fondamentale in una sì grave questione, ogni Governatore, anche nello Stato più liberale, può procedere tranquillo e silenzioso. Ed è appunto la mancanza di questa linea fondamentale, di questo punto di naturale contatto, a cui si deve attribuire la colpa se oggi vediamo il Governo italiano far una politica di Gabinetto, anziché una politica nazionale, indicata dalla coscienza del paese, dalla intera Nazione, senza distinzione di partiti.

Ecco la vera ragione, secondo me, di tutte le voci malevole che sorgono giornalmente a danno dell'Italia, ora a Vienna, ora a Londra. Il sentimento della Nazione non ha potuto puranco palesarsi, perchè il Governo s'è discostato imprudentemente dalla coscienza nazionale. Così è naturale che all'estero si confondano le asserzioni e le disdette del Gabinetto, i piccoli espedienti diplomatici, coll'indole e colla volontà del paese, che tutto ignora ciò che si è fatto e che si va facendo alla Consulta.

Ed il fatto lo prova. Non è ancora venuta alla luce la circolare dell'onor. Melegari che doveva tranquillare l'Europa sulle intenzioni dell'Italia, e di già incontriamo nuove e più gravi notizie che la ribattono. Da Londra scrivono col telegrafo, che il richiamo di Midhat pascià ed il contegno equivooco del Governo italiano hanno provocato l'invio delle truppe inglesi nell'Oriente; da Vienna avvertono come la mobilitazione austriaca abbia per primo scopo una dimostrazione militare sui confini russi ed italiani. Da Londra poi s'aggiunge come la diffidenza verso l'Italia sia stata nuovamente confermata dalle pretese eventuali ed annunciate dall'on. Melegari in un recente colloquio col l'ambasciatore inglese.

Ho detto pocanzi che presto poco fade a tutte queste dicerie, le quali però vestono un carattere grave per la insistenza con cui a Londra e a Vienna si vanno diffondendo. E il caso della donna di cui si parla troppo; non ci guadagna mai agli occhi della gente dabbene. Bisogna sapere anche far non parlare di sé. L'amicizia della Germania sarà utile ancora ad ambo i paesi per non breve tempo; fino ad un certo punto il Governo italiano vi può trovare, e forse vi ha anche trovato, un punto di partenza nella questione orientale. Ma non basta a ciò un abile ed agile schermirsi fra mille difficoltà nei segreti diplomatici, ci vuole anzitutto la fiducia pubblica ampia ed intiera in Italia, come in Germania. Ma può questa consolidarsi se ogni giorno si vedono sorgere nuove diffidenze, senza che vengano radicalmente distrutte?

CORRIERE DEI BAGNI

Abano, 5.
Fervet opus! direbbe il magniloquente Marone, e vi consacrerebbe dei bellissimi versi. *Fervet opus!* Le nostre terme rigurgitano di forestieri d'ogni classe. D'ogni lato, dal grande riccone fino al povero popolano, tutti desiderosi di tuffarsi nelle acque salubri e di coprirsi di fango qualche membro malconcio dell'egro lor corpo.

Fervet opus! E si veggono meraviglie, e quegli che zippocando l'alt'ieri, veniva sorretto da amichevole mano per discendere in questa redive probatiche piscine, getta le gruocce, e cammina da sé; l'altro che indolenzito e rattrappito per antichi tormenti destava pietà nei muoversi, nel camminare, incomincia ritto ad incodere per gli ameni viali, per la nuova strada che ispira letizia, di fresco aperta dal generoso coraggio del Comune, il quale, agli ospiti carissimi e desideratissimi vuol procurare tutti gli agi e conforti che sono reclamati dalla civiltà e dal progresso.

Fervet opus! a il vispo paesello, in qualche ora, vestesi del sorriso, del brio, del movimento di un grande città. Bellezze forestiere e nostrali, ricchi signori con superbi equipaggi, popolani pedestri che vanno e vengono, e respirano le balsamiche aurore del colli, e gli esilaranti vapori del famoso Irore. Ed alla sera, qua e là, si vedono le chiese piene di gente, si sentono i rintocchi dell'Orologio, rauocati di lieti convogli di gente da tutta città d'Italia e d'oltre mare e d'oltre alpe, venuta a chiedere a codeste terme robustezza, gagliardia, salute.

E mentre che s'imbandiscono con fasto cittadino e carrozzelle più o meno brillanti e superbi landau, vittorie e giardiniere solazevoli che vanno a colli, o tornano dalle ridenti pendici; insomma un mondo nuovo, e malgrado i dolori, onde sono, qual più qual meno, quasi tutti tribolati, una scena di piacere inusitato e di gioia festiva. E si mangia bene (chi può) e si beve meglio, e distinti cuochi vanno a gara, per elaborare a buon-gustai succolenti vivande, e si canta, e si suona, e si balla.

Si balla? Proprio si balla, e con quanto ardore e con quanta allegria! Chi si fosse trovato giovedì sera e ieri notte nella *salle à manger* dell'Orologio, convertita in *salle de bal*, s'avrebbe goduta la più cara festa che si potesse immaginare.

Quante diadi e amariadi e ninfe e nereidi graziose e venuste si, da disgradarne quelle cantate da poeti d'Arcadia, senza il fastidio delle severe leggi dell'etichetta, presentate in un subito da quel gentil cavaliere ch'è il Sindaco del luogo ai graziosi giovinotti, e questi a quelle, chi co' guanti, e chi facendone senza, chi in assoluto corredo da ballo, chi nell'aurea semplicità giornaliera, perfino taluna con un gentil cappellino di paglia ancora in testa, e coperta la fronte da velo trasparente,

sotto di cui raggiava un viso da angelo, reduce forse dalla passeggiata, ecco intrecciare danze improvvise, e liete carole e ridde vertiginose durando imperterrite fino a notte avanzata. Ma come? Colle artritidi, co' reumi, colle membra atterpite, si osa tanto? Mah! potenza delle nostre acque, miracolo de' nostri fanghi.

Vengano, vengano gli ammalati e convalescenti, vengano ad Abano. Ce n'è per tutti. Chi vuole restringersi ad onesto trattamento, trova da soddisfarsi a con decoro e per benino. Chi vuole sontuosità e gran mondo, ha l'Orologio ed il Todeschini, ove non si saprebbe desiderare cosa veruna che valga ad appagare il più schifitoso *fashionable*. Chi desidera quiete e raccoglimento, lungi dal fastuoso e dal chiasso, v'ha il romantico, anzi romantico Montortone, superbo ed elegantissimo edificio servito a meraviglia. Ivi potrà studiare, comporre, meditare anche, se vuole; era luogo di fatic, potete ben credere se sapevano scegliere. Insomma qui si trova ogni bene di Dio. Acque e fanghi, cielo ed aere purissimo, colline e gioghi vestiti del più bel verde della terra, posta e telegrafo, strade superbe inaffiate ogni giorno per opera del Comune come fossero tanti giardini, suoni e danze, tutti gli agi e gli spassi possibili, un paradiso, un incanto; vengano ad Abano, e si chiameranno felici.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'elenco delle obbligazioni al portatore create con legge 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1871, elenco D. n. 5) compresa nella cinquantunesima estrazione, seguita in Firenze il 31 luglio 1877.

Ecce i numeri delle cinque prime obbligazioni e tratte con premio (in ordine di estrazione):

Estratto 1. N. 224 (duecentoventiquattro), col premio di lire 36,865.
Estratto 2. N. 18,498 (dieciottomilaquattrocentonovantotto), col premio di lire 11,060.

Estratto 3. N. 11,029 (undicimila seicentosestantacinque), col premio di lire 7,375.
Estratto 4. N. 13,665 (tredicimila seicentosestantacinque), col premio di lire 5,900.

Estratto 5. N. 12,915 (dodicimila novecentoquindici), col premio di lire 880.

TORINO, 3. — Sentiamo, dice la *Gazzetta del Popolo*, che fra breve verrà costituita una brigata d'artiglieria da montagna con sede a Torino. Concorreranno a formarla la batteria da montagna del 12, 13 e 14 reggimento da fortezza ed una di quelle di nuova formazione.

Ciò avverandosi è assai probabile che nel prossimo ottobre vengano formate le prime compagnie del quattro reggimenti da fortezza in sostituzione delle batterie da montagna che verrebbero ora staccate dagli stessi reggimenti.

GENOVA, 3. — Togliamo dal *Corriere Mercantile*. A Rivarolo ligure nelle elezioni comunali vinse la lista del partito liberale moderato.

Anche a Chiavari i progressisti furono battuti e riuscirono i candidati moderati.

Ieri mattina alle ore 4 scoppiava un gravissimo incendio a Sampierdarena nel vasto fabbricato della Società Ligure di trasporti. Le fiamme divamparono con tale violenza che non rimase che la facciata del medesimo. Circa trenta carrozzelle abbruciarono: gli omnibus poterono essere sottratti al fuoco. Il danno è rilevante.

MILANO, 4. — Scrivono alla *Perseveranza* che il generale Grant, ex presidente degli Stati Uniti d'America, si troverà domani, 5, a Pallanza, dove prenderà alloggio al Grand Hotel.

Egli è proveniente da Genova.

BARI, 2. — Scrivono alla *Fanfulla*: Le elezioni amministrative fatte in questa città domenica scorsa non hanno dato il risultato favorevole che la Prefettura ne aspettava. Fra i non rieletti a consiglieri municipali è il Sindaco della città, la cui candidatura era specialmente promossa ed appoggiata dal Prefetto. Ciò non distoglie quella prefettura dal far annunciare per telegramma nei giornali ministeriali il trionfo dei progressisti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Il *Pays* fa una lunga rivista degli apprezzamenti che gli organi conservatori delle varie frazioni hanno emesso riguardo alla sua controversia col signor Rouher.

Si rallegra dell'approvazione che la maggior parte di essi dà al modo di procedere del signor Cassagnac, e quanto ai lamenti del *Gaulois*, il signor Cassagnac dice che quello che gli tocca gli sta bene perchè ha appunto la sua scortese e ridicola maniera di esprimersi che tutto guastò nella discussione.

L'Ordine non si dà per inteso delle disapprovazioni de' fogli legittimisti più di quanto non se lo dia di quelle di confratelli bonapartisti. Traccia un quadro delle condizioni della unione conservatrice; analizzandola vi trova innati i germi di solventi. Dice che gli orleanisti « di ieri, » *maemahonisti* di oggi « non ebbero altra mira che di dare scacco ai candidati bonapartisti, » mentre i legittimisti col volere imporre i loro candidati impopolari andavano a rischio di porre anche le campagne dalla parte de' repubblicani. Finalmente osserva che certi designati come bonapartisti non ebbero altro in mente che di farsi perdonare dagli altri partiti monarchici, la loro origine... sempre a spese (*sur le dos*) del partito dell'appello al popolo.

Dice il *Moniteur* che la data delle elezioni sia definitivamente fissata per il 14 ottobre.

I consigli municipali di S-yne e di Corat, sono stati disciolti.

Il circolo del progresso di Danerque, è stato disciolto.

AUSTRIA-UNGHERIA, 1. — La *Neue Freie Presse* trova che dalla decisione presa dal Consiglio dei ministri nella sua riunione del 1°, risulta che il fissare il momento in cui l'Austria-Ungheria dovrà mobilitare una parte dell'esercito, sta in potere del ministro Andrássy. Ritiene per conseguenza che questo sia un voto di fiducia per la sua politica, perchè, dopo avere ordinato quel provvedimento per le quattro divisioni, toccherà pure a lui fissarne la destinazione.

La *Deutsche Zeitung* crede che malgrado le risoluzioni prese dal Consiglio dei ministri, vi siano due casi nei quali sia necessario attuare in brev'ora il piano di mobilitazione e di annessione della Bosnia. Questi due casi s'ebbero, secondo il *f. glo viennese*, un insuccesso militare dei russi e il rifiuto della Camera austriaca di accordare un credito al governo. Esaminati questi due casi, la *Deutsche Zeitung* soggiunge: « Noi abbiamo ripetutamente dimostrato la conseguenza politica dell'annessione della Bosnia. Aggiunta al nostro poco coerente edificio politico, la Bosnia formerebbe un terzo corpo e aumenterebbe il dualismo già esistente. »

Il centro di gravità dell'Austria è stato portato abbastanza innanzi verso l'Oriente, e non davesi prolungare l'esperimento.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 agosto contiene:

R. decreto 1° luglio del seguente tenore:

Art. 1. L'Istituto tecnico Regio di Chieti è dichiarato governativo ed avrà le sezioni: fisico matematica, di agrimensura e di commercio e ragioneria.
Art. 2. Lo Stato, la provincia di Abuzzo Citeriore ed il comune di Chieti concorrono nelle spese di mantenimento dell'Istituto nella misura e nei modi stabiliti dalla legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Art. 3. L'organico dell'Istituto e gli stipendi ed assegni per il personale dirigente insegnante verranno stabiliti con altro nostro decreto.

Art. 4. Alla spesa per gli stipendi ed assegni sovracennati sarà provvisto coi fondi appositamente iscritti al cap. 23. art. 1° del bilancio passivo del ministero di agricoltura, in luttoria e commercio, e per gli anni successivi colle somme che verranno a questo titolo iscritte in bilancio ai capitoli corrispondenti.

R. decreto 1° luglio, che fissa l'organico del personale dell'Istituto tecnico di Chieti.

R. decreto 1° luglio del seguente tenore:

Articolo unico. L'equipaggio per l'armamento delle regie pirocovette *Guidoardo Ettore Fieramosca ed Archimede*, portato dalla tabella A, annessa al regolamento per l'armamento del R. naviglio approvato col regio decreto 18 febbraio 1876, è aumentato di 12 marinari di terza classe.

Tale disposizione avrà effetto a partire da: 10 luglio 1877.

R. decreto 1° luglio che autorizza il comune di Massa di Somma, nella provincia di Napoli ad assumere la denominazione di Cereola.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, fra cui nominiamo: Venturini cav. Vincenzo, direttore capo di ragioneria nell'Amministrazione centrale, nominato direttore capo di ragioneria con lire 6000.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che il giorno 20 luglio sono stati attivati al pubblico servizio gli uffici telegrafici delle stazioni di Rivarolo Canavese e di Settimo Torinese, in provincia di Torino.

FASTI DELLA RIPARAZIONE

Leggesi nella *Sentinella Bresciana* in data di Brescia, 31 luglio:

« Il giorno 21 del corrente mese il mugnaio C. G. fa dichiarato in contravvenzione perchè nel mulino da lui condotto in comune di Mompanio fu scoperto, in seguito ad una visita dell'ingegnere provinciale del Macinato, un palmento agguato illegalmente. »

« In uno colla dichiarazione di contravvenzione, furono sequestrati nei locali di detto mulino i generi di farina e frumento ivi esistenti, senza badare più che tanto se realmente erano di proprietà del mugnaio. »

« E non lo erano infatti, ma appartenevano a tre clienti del mulino, i signori D. B., M. L. e N. G. E non si trattava di piccola cosa, perchè a mo' d'esempio, la farina di proprietà del sig. D. B., sequestrata al mulino, ammonta a 95 stoitiri. »

« I proprietari, appena avuta notizia del sequestro, si recano all'ufficio del Macinato per far constatare il loro diritto di proprietà, del quale si dichiarano pronti a fornire ampie prove; il mugnaio per primo riconosce che i generi sequestrati non sono suoi, ma di loro spettanza. D. mandano quindi di poter disporre liberamente della roba loro. Dopo un po' di contestazione ottengono che la vertenza sia s'topposta al Ministero; e il Ministero telegrafa che... si vendano all'asta i generi sequestrati... chi ha avuto ha avuto. »

« Che importa mai il diritto di proprietà, che lo Statuto dichiara inviolabile? C'è l'ukase ministeriale e basta. »

« Pare a noi che il più volgare buon senso insegnava di accogliere queste prove offerte, di esaminarle, di procedere, insomma con un po' di ponderazione. Invece in un lampo si decide e si ordina; magari si caccia lo Stato nel ginepraio d'una lite. »

« Sappiamo che ora fu presentata formale istanza alla locale Intendenza di Finanza per lo svincolo dei suddetti generi e per l'immediata restituzione dei medesimi ai loro proprietari, con riserva di qua e qua altra ragione ed azione, e massima di quella per indennizzo di danni. Vedremo qual che ne seguirà. In ogni caso ne terremo informati i lettori, a non pochi dei quali può tornare utile il conoscere se d'ora innanzi essi dovranno esser tenuti responsabili col proprio per le contravvenzioni degli altri. »

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Onorificenze. — Il cav. prof. Francesco Rossetti, Preside della facoltà di scienze, nella nostra Università, con R. Decreto 23 giugno 1877, venne nominato cavaliere dell'Ordine del SS. Maurizio e Lazzaro, per le molte benemerite nel campo scientifico e in quello dell'insegnamento.

Istituto Medico-Chirurgico-Farmacologico di mutuo soccorso in Padova. — La Commissione eletta dalla 52ª adunanza sociale per la revisione dello Statuto, ultimati i propri studi, ne trasmise i risultati a questa Presidenza nella accurata Relazione che si ha il pregio di accompagnare ai singoli soci, affinché ognuno possa prenderne cognizione prima della convocazione della straordinaria adunanza, che avrà a deliberare sulle formulate proposte.

Tale adunanza, alla quale i soci sono invitati a prender parte, avrà luogo (per cortese adesione dell'autorità municipale) nella Sala della Loggia in Piazza Unità d'Italia, alle ore 12 mer. del giorno di lunedì 6 agosto p. v. Nel caso in cui l'Ordine del Giorno non potesse essere esaurito in quella prima convocazione, l'adunanza s'intende riconvocata per il successivo, all'ora stessa e nello stesso locale.

Ordine del Giorno

1. Discussione e deliberazione del 19 articoli proposti a modificazione dell'attuale regolamento e contenuti:

nella citata relazione da pag. 9 a pag. 15.

2. Riattivazione degli assegni e sussidi, già sospesi nel 2° trimestre per deliberazione della 52ª adunanza ordinaria; ed in caso affermativo, decorrenza, misura e durata degli stessi.

3. Proposta di accordare un ultimo termine perentorio ai soci *defettivi di più rate*, sotto comminatoria di eliminazione definitiva.

4. Accettazione di un legato, disposto dall'ora defunto socio cav. Fabris dott. Antonio a favore dell'Istituto.

Casino del Negozianti.

La Società è convocata in Assamblea generale straordinaria nella Sala di questo Casino la sera di Martedì 7 corrente alle ore 9 per trattare i seguenti argomenti.

1. Lettura ed approvazione del Processo Verbale dell'antecedente Assamblea.

2. Nomina del Presidente, dei due Vicepresidenti, di quattro Consiglieri e del Censore in sostituzione dei rinuncianti signori: Cardin Fontana Antonio, Anastasi Francesco, Rocchetti Paolo, Torre Giovanni, Saibante Giulio, Soldà Angelo, Scifo Tiso, e Tessaro Antonio.

3. Proposta di soppressione degli articoli 18 e 64 dello Statuto Sociale e del Regolamento interno per il Comitato Elettorale presentata da diversi soci a norma dell'articolo 17 dello Statuto.

Il Presidente

A. CARDIN FONTANA

Velle. — La rappresentazione data ieri sera in teatro Garibaldi dal cav. Vella richiamò un pubblico discretamente numeroso: gli esperimenti del signor Vella sono di un merito incontestabile.

Piacquero soprattutto lo *Spirito parlante*, e il ventriloquio.

Concerto. — La musica del 1° Regg. fanteria suonerà oggi 5 agosto, in Piazza Vittorio E. annuale dalle 7 alle 8 1/2 i seguenti pezzi:

1. Marcia. *Alice*. Petrali.
2. Sinfonia. *Stabat Mater*. Mercadante.
3. Mazurka. *Giulia*. Sayno.
4. Quartetto. *Attila*. Verdi.
5. Polka. *Le Maschere*. Casiraghi.
6. Valzer. *Bianchi e Neri*. Ciaquinto.

Aggelli trovati e depositati alla Div. VI Municipale:

Per la seconda volta.

Un paio occhiali.

Una chiave.

Un oroscchio d'oro.

Per la prima volta.

Del denaro involto in un pezzo di carta.

N. 3 (vulgo firme del lotto) Billette del lotto.

N. 3 biglietti d'impegnata al Monte.

Tentato ammanamento. — Ieri, alle ore 3 circa pomeridiane, certo C. G., d'anni 60, padre di famiglia, tentò annegarsi nel canale di Ponte degli Angharis.

Raccolto ancora vivo dalle Guardie, coll'aiuto di alcuni facchini e di altri popolani, venne trasportato all'Ospedale, ove si trova in cura.

Pare che fosse indotto al triste proposito per infermità.

Ammanamento. — Alle ore 3 pomeridiane del giorno 3 fu visto un signore civilmente vestito avvicinarsi al canale tra il ponte di laggio e porta saracinesca, e deporre sull'argine il cappello. Parve che volesse bagnarsi gli occhi e la fronte perchè bagnava dell'acqua nel palmo della mano.

Alle ore una pom. di ieri, 4, fu visto galleggiare sull'acqua un cadavere.

Tratto a riva, venne riconosciuto per il sig. Ravaglia di Ravenna, d'anni 33, assistente ingegnere.

Si dice che fosse ipocondriaco, spesso sofferente di mali alla testa, ciò lo lasciava supporre che quella sera volendo refrigerarsi coll'acqua del canale, vi sia disgraziatamente caduto dentro ed annegato.

Altri parlò di suicidio, ma non sono dati sicuri per sospettarlo.

L'infelice aveva indosso un portafoglio contenente 135 franchi, un orologio d'argento *remontoir*.

Annegata. — Dicesi che a Croterio di Altichiero, sia stato trovato l'altra mattina il cadavere d'una donna, già domestica in una casa benestante di quei luoghi.

Si dice che fosse stata licenziata per la conseguenza d'illeciti amori.

Furto alla stazione di Venezia. — I giornali di Venezia confermano la notizia, che noi abbiamo data fino da ieri, aggiungendo schiarimento molti particolari.

Furono fatti parecchi arresti persone gravemente indiziate, coautrici del furto. All'arresto di...

indiziato complice, una donna gestava dal balcone sopra un tetto due involti, che vennero raccolti e che risultarono contenenti la somma di circa 12,000 lire; e dell'altro denaro pare siano trovati sino alle complessive somme di lire 20,000. Tra gli arrestati vi sono anche due donne. Gli arrestati appartengono alla classe più pericolosa. Due di essi furono arrestati qualche tempo fa anche quali sospetti autori del furto a danno del deputato Fambri.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	2	63	6	85	3
BARI	18	53	76	13	39
FIRENZE	31	60	4	50	64
MILANO	41	58	47	52	13
NAPOLI	88	72	23	83	39
PALERMO	64	89	8	88	2
ROMA	72	41	33	78	80
TORINO	11	3	46	76	48

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova

5 AGOSTO

A mezzogiorno di Padova ore 12 m. 5 s. 43.4
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 10.2

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello del mare.

5 agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° - mill	753.6	753.6	757.4
Termom. centigr.	+20.4	+23.0	+21.0
Tens. del vap. acq.	8.69	8.19	9.41
Umidità relativa.	49	39	51
Dir. e forza del vento	NE 2	ENE 2	E 1
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dal mezzogiorno del 3 al mezzogiorno del 4
Temperatura massima = +23.2
minima = +15.6

Camera di Commercio - Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute

LUGLIO ED AGOSTO

	29	30	31	1	2	3	4
Rendita Italiana god. 1 corr.	—	76.60	76.50	76.50	76.50	76.80	76.80
Prestito 1866.	—	39	39	39	39	39	39
Pezzi da 20 franchi	—	22.08	22.10	22.10	22.10	22.08	22.07
Doppia di Genova	—	85.80	85.80	85.80	85.80	85.80	85.75
Fiorini d'argento V. A.	—	2.42	2.42	2.42	2.42	2.42	2.42
Banconote Austriache	—	2.23	2.23	2.23	2.23	2.23	2.21

Listino dei Grani dal 29 luglio al 4 agosto 1877.

Frumento da pistone vecchio L. 20	Frumentone giallo vecchio L. 24
detto id. nuovo 28	detto id. nuovo 24
detto mercantile vecchio 27.50	detto nostrano vecchio 23.75
detto id. nuovo 27	detto id. nuovo 21.50
Frumentone pignoletto vecchio L. 25	Avena nuova 17
detto id. nuovo 25	

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI
NUOVI ESERCENTI - Carrari ved. Ferretti Maria, rigattiera, Piazza Unità d'Italia, 53.

DAL CAMPO

NOTIZIE DEL MATTINO

L'Indipendente di Trieste reca i seguenti dispacci:

Costantinopoli, 4.
Tutte le truppe disponibili vennero mandate in rinforzo dei tre corpi vincitori in Bulgaria. I turchi avanzano dovunque e raccolgono i frutti d'una fortunata offensiva.

Gli irregolari percorrono i Balcani. I russi sgombrarono tutta la costa presso Mangalia, internandosi, osservati dal corpo di Hassan Pascià.

Bucarest, 4.
Corre voce che i russi siano disorganizzati in modo da non poter più riprendere l'attacco. Circolano notizie confuse intorno alle singole posizioni dei vari corpi d'armata. Continuano a passare enormi trasporti militari. Presso Rasgrad è impegnata una battaglia.

Un dispaccio da Costantinopoli, 3, dice:
«Hobart Pascià con una squadra di corazzate e legni minori, minaccia tutta la costa, ora occupata dai russi, da Kustendj ad Akerman, per impedire che di contrabbando vengano da Olessa e da altri porti vicini recati soccorsi e viveri all'esercito della Dobruzia.»

Contemporaneamente si osserva un continuo andirivieni di navi da guerra e da trasporto fra Varna e Burgas, e si suppone che trattisi di trasportare delle truppe dal primo di essi porti, al secondo, per rinforzare l'esercito che deve difendere la linea della Maritza e Adrianopoli.»

ULTIME NOTIZIE

Il Secolo ha da Roma, 3, questo dispaccio:
«Ieri sera nei circoli ufficiali correvano con insistenza la voce che l'Inghilterra avesse intimato alla Grecia di non partecipare alla guerra contro la Turchia, minacciando in caso contrario, uno sbarco di truppe inglesi al Pireo.»

Un dispaccio da Vienna della ufficiosa *Correspondance bureau* riporta la voce che il principe Gortschakoff abbia presentato allo Czar le sue dimissioni da gran cancelliere.

L'Indipendente di Trieste ha da Vienna, 4:
«Sono cinque giorni che non giungono telegrammi da Pietroburgo, la qual cosa fa supporre ai giornali che siano avvenute delle grandi catastrofi nell'interno di quell'impero, tanto più che si sa come i comitati rivoluzionari avessero non ha guari inaugurata una viva agitazione.»

Si ha da Atene, 3:
«Tutto l'esercito ha ricevuto l'ordine di marciare verso i confini: sono stati richiamati gli ufficiali che per ragione di studio si trovavano in Europa, 5000 riservisti formano di già parte dell'esercito attivo. Credesi

CORRIERE DELLA SERA

5 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 agosto.
Era naturale che l'articolo del *Diritto* nel quale ieri richiamai la vostra attenzione dovesse urtare i nervi al suo caro confratello, il *Bersagliere*, il quale ha inteso subito (e non ci voleva gran penetrazione a capirlo) che l'organo massimo ufficioso col suo articolo sul risultato delle elezioni amministrative volle dare una frecciata al Ministro dell'interno. Il giornale dell'on. Nicotera si consola facilmente delle vittorie dei moderati, pensando al modo con cui le vittorie furono ottenute. E il modo sarebbe l'alleanza coi clericali. Lasciamo al *Bersagliere* la sua magra consolazione e non facciamo gran colpa d'averla trovata fuori. Bisognava pur che qualche appiglio egli rinvenisse per monomare la sconfitta della politica del suo ispiratore!...

Il giornale dell'on. Nicotera entra poi in aperta battaglia contro il *Diritto*, perchè questo ebbe l'ingenuità di dire che i Prefetti e Sottoprefetti s'immeschiarono nelle elezioni. Gli dà del Pilato e lo accusa di far insinuazioni.

Questo guerriccione in famiglia sono assai divertenti e dimostrano, ancora una volta, la compattezza e l'omogeneità del gabinetto e della stampa che lo sostiene. Io credo che l'accusa del *Diritto* sia vera in parte. Vi furono prefetti e sottoprefetti che tentarono, con ogni mezzo, d'influire sulle elezioni. I giornali dei mezzogiorni sono pieni di particolari sulle indebite ingerenze, per esempio, del bey Paternostro, prefetto di Bari, il quale par che governi con sistemi appresi in Egitto. Vi furono prefetti e sottoprefetti che non s'immeschiarono punto nella lotta, un po' per sentimento di rettitudine politica e un po' (anzi molto) perchè dopo aver conosciuto le condizini dei rispettivi paesi intesero che la loro ingerenza sarebbe stata inutile o dannosa

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA 4. — Rend. it. 76.50 76.55. 20 franchi 21.97. 21.99.

MILANO 4. — Rend. it. 76.45 76.55. 120 franchi 22.04 22.03.

Sete. Maggiori domanda.

LIONE 3. — Sete Mercato calmo.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Togliamo dal *Libro azzurro* i seguenti dispacci riguardanti le crudeltà commesse dai russi nella Turchia asiatica, e nella Turchia europea:

Il vice console Broghi a M. Layard *Telegramma* *Sinnia*, 14 luglio 1877.

Gli abitanti musulmani di Sistova e di Tirnova sono dispersi nella direzione di Sinnia e si trovano in uno stato miserando. I russi eccitano i bulgari di questi paesi contro i turchi, cagionando così gravissimi mali tanto alle famiglie musulmane che fuggono, come a quei turchi che incontrano per le strade.

I russi strapparono gli occhi ai musulmani che uccisero a Stowa, e riempiono le caviglie con pane, strappano alle donne turchesche le vesti d'attorno e commisero le più atroci infamie, e mentre essi rubano loro ogni avere, essi li costringono inofertemente a cambiare religione. Sa noi consideriamo il dispiacere e la rabbia dei musulmani rispetto a un tale stato di cose, è evidente che presto o tardi gravi disordini succederanno la cui origine dovrà essere ascritta totalmente ai russi.

Ho l'onore d'avvertirla, che, se non si pone un freno a tali fatti, le conseguenze che ne potrebbero derivare sarebbero deplorevolissime.

Mr. Layard al conte di Darby. *Telegramma* *Costantinopoli* 27 luglio 1877.

Il generale Kembell telegrafa in data di ieri: «Si conferma il massacro commesso a Brijid. Mando col mezzo della posta notizie dettagliate. Le voci di atrocità dei russi in Ardahan sono affatto prive di sussistenza.»

Midhat Pascià

Avendo il corrispondente dell'*Univers* interrogato il gran visir sul movimento attuale dall'Austria-Ungheria e sull'esito della guerra; avrebbe risposto:
«Non è forse per gli ungheresi questione di vita o di morte?»
A cui il corrispondente aggiunge che l'annientamento della Turchia era non solo un pericolo di morte per l'Ungheria ma puranco per la monarchia austro-ungarica...

al governo e al partito ministeriale. Questi diedero prova di avvedutezza, lasciando che i partiti se la sbrighassero fra di loro.

Non so se il *Diritto* risponderà all'organo Nicoteriano. In passato non gli ha mai risposto. Stiamo a vedere.

Ieri è ritornato a Roma da Pavia il Presidente del Consiglio. Come v'ho scritto, prendendo le notizie di altri giornali, l'on. Depretis non si recò punto in Val d'Aosta e non conferì con Sua Maestà.

Il capo del gabinetto ripartirà dalla capitale per Pavia verso la metà d'agosto e resterà assente qualche settimana, dovendo in quell'epoca aver luogo il parto della signora Depretis.

L'on. Nicotera è tuttora a Cossiga. Al di lui arrivo il Consiglio dei ministri si occuperà dei progetti di legge che l'on. Depretis vuole annunciare nel discorso di Stradella, nuova edizione riveduta e (speriamo) corretta del programma ministeriale.

La questione della riforma elettorale dividerà, più che mai, il gabinetto, essendo l'on. Nicotera fermo nel non volere una soverchia estensione del suffragio.

Come v'ho scritto più volte, non prestate fede alle notizie di certi giornali che annunziano conchiuse le convenzioni ferroviarie. Le trattative proseguono, ma la conclusione è ancor lontana e chi annunzia il contrario vuole ingannare il pubblico od è ingannato da chi ha interesse di far credere ciò che non è vero.

Ieri è ritornato a Roma il barone Koudel, ambasciatore di Germania e conferì a lungo coll'on. Melagari. Nella politica estera nulla di nuovo.

TELEGRAMMI

Krakau, 3.
Si ha da fonte degna di fede che ieri giunse l'ordine a Varsavia di far partire la guardia imperiale pel teatro della guerra. Lo spirito della popolazione russa si è notevolmente depresso in seguito allo sconfitto russo.

Bucarest, 2.
L'ufficio *Romanul* eccita la popolazione a mantenere il suo sangue freddo in riguardo alle cattive notizie che giungono dal teatro della guerra.

Berlino, 3.
I plenipotenziarii per le trattative riguardanti il trattato di commercio coll'Austria Ungheria, partiranno per Vienna domani o al più tardi domenica.

Parigi, 2.
L'*Ordre* dice che Rouher è deciso di non rispondere agli attacchi del *Pays*. Dicesi che il principe Napoleone voglia con un pubblico scritto approvare la politica di Rouher.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 4. — Il *Times* dice che l'ammiraglio telegrafò a Portsmouth di preparare due trasporti per imbarcare 3000 soldati pel Mediterraneo.

Lo *Standard* ha da Biela 3, che i russi abbandonarono Koznik, che Gurko sarà richiamato, e che tutto il territorio occupato al di là dei Balcani verrà sgombrato. I russi conserveranno soltanto il passaggio dei Balcani.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli 3, che Redf Pascià è moribondo.

Il *Daily News* dice che 6000 gizoni andranno a Costantinopoli, e smentisce che i turchi abbiano occupato Tirnova e che i russi abbiano occupato Plewna.

Il *Morning Post* ha da Bucarest che un adetto militare austriaco è partito da Biela con missione confidenziale presso l'imperatore d'Austria.

Il *Times* ha da Vienna che venticinque battaglioni turchi da Batum andranno a Varna. Il *Daily Telegraph* annunzia che i russi della Dobruzia spediscono rinforzi a Sistova. I Bulgari rivoltati cominciano a sottomettersi.

COSTANTINOPOLI, 3. — Schacker Pascià prende il comando del

Midhat Pascià non crede che la Turchia sia prossima alla sua fine. So tiene al contrario che lo Stato ottomano è capace di una sufficiente resistenza per far fronte ai russi, che se pur giungessero a vincere definitivamente per l'enorme superiorità numerica, e col concorso degli alleati bulgari, rumeni, serbi e greci riporterebbero una vittoria di Pirro. Egli vede la situazione militare presente eminentemente precaria, ed afferma che la campagna è perduta per essi, se i generali turchi prendono risolutamente l'offensiva sopra tutti i punti.

Infatti la direzione delle operazioni militari russe a giudizio degli uomini competenti è esposta ad un disastro penetrando tanto innanzi nell'interno del paese senza avere preventivamente assicurato i fianchi e la ritirata per l'armata. Attualmente, per esempio, l'insieme dell'armata russa costituisce una lunga colonna di 30 leghe tedesche di profondità e da 5 a 9 leghe di larghezza minacciata da quattro lati, Plewna, Sofia, Adrianopoli e Sciuma.

Evidentemente se in queste condizioni con le forze rispettive di fronte ai russi avessero a fare con generali occidentali anche di un merito relativo, la loro situazione in quel raggio di 50 leghe quadrate del triangolo di Nicopoli, Roustscuk, Alkoi sarebbe assolutamente disperata. Resta a sapere se i generali turchi conoscono questo stato, e se le loro truppe posseggono la mobilità ed il morale necessario per intraprendere un attacco combinato. Midhat Pascià lo crede, altri ne dubitano.

È inutile dire che Midhat è l'uomo della resistenza. «Non può esservi questione, egli dice, del minimo attacco portato all'integrità dell'impero ottomano, e se ciò dipende da me, la pace non sarà mai trattata sopra altre basi, dovessimo soccombere fino all'ultimo. Noi daremo all'Europa tutte le garanzie relative alle popolazioni cristiane dell'impero, ma non accetteremo mai che la Russia ci detti la legge.»

corporeo di Reuf, che fu chiamato a Costantinopoli. Un telegramma del governatore di Adrianopoli annunzia che la rivolta dei Bulgari estendesi in parecchi punti e specialmente a Karlovo e Atchekilins. Le truppe spedite da Filippopoli liberarono anzitutto la popolazione musulmana e assediaron quei due borghi. Gli insorti bulgari dopo breve resistenza si sottomisero. Un telegramma di Saleiman calcola le perdite dei russi nel combattimento di Eskisaghra a 2000 morti. Molti bulgari furono fatti prigionieri. I turchi ebbero 171 morti e 566 feriti. Un telegramma di Mehmed Ali conferma che il combattimento d'avanguardia nei dintorni di Rasgrad fu favorevole ai turchi. Assicurasi che in seguito alla disfatta di Plewna i russi concentrino il loro esercito, metà del quale opererà presso Plewna, Nicopoli e Stova, e l'altra metà lungo la Jantra.

PIETROBURGO, 4. — Secondo la *Gazzetta* le forze turche sarebbero fra Ratscuk e Silistra di 50 000 uomini, a Sciuma di 80 000, fra Vidino e Plewna di 45 000. Suleyman pot comanderebbe 60 000 uomini.

SUKUM KALÉ, 3. — La squadra turca bombardò Tehamchira; i cannoni russi furono smontati. La squadra imbarcò 6 000 turchi la cui posizione era critica in seguito all'arrivo di rinforzi russi e li sbarcò a Sukum-Kalé. Molte famiglie circeose imbarcarono sulla flotta turca per fuggire alla vendetta dei russi.

Quando gli imbarchi saranno terminati la spedizione turca del Caucaso si ritirerà. Hobart ricavette l'ordine di prendere il comando di tutte le forze navali del Mar Nero.

PIETROBURGO, 4. — Fu ordinata la mobilitazione di tutta la guardia e di parecchie divisioni dell'esercito. La maggior parte della guardia ed alcune divisioni si recharono immediatamente in Bulgaria, ed altre truppe nel Caucaso.

COSTANTINOPOLI, 4. — La Porta invitò i capi delle comunità cristiane ad organizzare una milizia composta di cristiani che debba cooperare colla gendarmeria al mantenimento della pubblica sicurezza. Reuf è arrivato.

BUKAREST, 4. — Un rapporto di Gurko dice che i turchi al di là dei Balcani massacrano e seppelliscono i cristiani anche vivi prima di sgombrare la città.

LONDRA, 4. — Il *Globe* ha da Sciuma 4:
Mehmed Ali, attaccato dai russi a Rasgrad ottenne un successo dopo due giorni di combattimento. I russi hanno ricevuto rinforzi e preparano un nuovo attacco.

PARIGI, 4. — Il *Temps* ha da Atene 3:
L'insurrezione di Candia aumenta. L'anarchia regna in Tessaglia e nell'Epire.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

RAGUSA, 4. — Niksic resistette malgrado un vivo bombardamento.

PIETROBURGO, 4. — Fu pubblicato un *ukase* per la chiamata sotto le armi di 188 000 uomini di riserva.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi	3	4
Prestito francese 5 0/0	116 20	106 30
Rendita francese 5 0/0	70 10	70 82
5 0/0	—	—
Italiana 5 0/0	69 30	69 40
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lomb. Ven.	152	—
Obbl. Ferr. V. E. n. 1866	227	227
Ferrovie romane	65	65
Obbligazioni romane	221	228
Obbligazioni lombarde	239	222
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 12	25 12
Cambio sull'Italia	92 1/2	91 1/2
Consolidati inglesi	95	95 60
Turco	910 43	927 45
Vienna	3	4
Ferrovie austriache	245 75	245 25
Banca Nazionale	814	812
Napoleoni d'oro	9 78	9 83
Cambio su Parigi	18 70	18 90
Cambio su Londra	122 60	123 35
Rendita austr. argenti	66 60	66 60
in carta	62 85	62 30
Mobiliare	173	161 1/2
Lombarde	70	69 50

SPETTACOLI

GIARDINO DELL'ALLEGRIA. — Concerto orchestrale. Aperto dalle 7 1/2 alle 11 p.m.

La **LUIGI PINO** rende noto che col giorno di Lunedì 6 corr. mese apre Magazzino in VIA FALCONE al civ. N. 1200, di vendita MATTO VI, CALCE, BIANCO, GESSO DI BOLOGNA, CEMENTI IN SORTIE o GRISOLE garantendo la qualità dei generi e la modicità nei prezzi. 1-423

LA fabbrica Cappelli

più volte premiata
DI GIUSEPPE INDRI

per le spedizioni all'ingrosso in tutte le principali Città d'Italia, avverte che d'ora avanti farà la rivendita anche al dettaglio per comodo dei particolari, agli stessi prezzi che pratica ai Cappellai rivenditori

BORGO CODALUNGA, N. 4759. 259

AVVISO

SE DUTTE MAGNETICHE tenute dalla Chianca, rovesgente Sonnambola, Brilla Campanile, Via dei Servi N. 1754, sopra il caffè Manin.

Si offe anche per dar lezioni di lingua francese.
Riceve dalle 12 alle 6.

F. ZON

APPUNTI RELATIVI AL VENETO

Padova 1877, in-12 - Lire 0.50
A beneficio degli Ospizi Marini.
Trovati vendibile presso i principali librai d'Italia

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavotti, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare a consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. CALZADINI ORABIO.

Guardarsi dalle Contraffazioni per 27 Anni sperimentati.

Preparat d'Anaterina

del dott. J. G. POPP
i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria)
Impiombatura e denticavi.
Non ha vi mezzo più efficace e migliore del

Piombo Odontalgico, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente avariato, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti e dolore.

Acqua Anaterina in bocca del dottor Popp
È il migliore specifico per i dolori di denti carmatici e per le infiammazioni ed emorragie delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla persona qualsiasi altro cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.
Prezzo L. 4 e L. 2.50

Acqua Anaterina per i denti del dottor Popp.
Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'halito, e serve ottocidio dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, e a rinforzare le gengive.
Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Acqua vegetale per i denti del dottor Popp.
Essa pulisce i denti in modo tale, che acciò non usi giornaliero non solo allontanati dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.
Prezzo L. 1.30.

Pasta Odontalgica del dottor Popp
per corroborare le gengive e purificare i denti: a
Cent. 90

deposito si può avere in Padova alle Farmacie Cornello, Roberti e Arrighini — Ferrara Navarra — Ceneda Marzetti — Treviso Binodini, Zanetti e Zanetti — Venezia Valeri — Venezia Bolognani, Zampini, Cavola, Ponci, Agenzia Bolognani, Profumeria Girardi, — Milano Roberti, — Rovigo Diego. 3-8.

Sig. J. G. Popp

dentista di Corte d'Austria

Vienna, Bogngrasse, 2.
Con piacere atteso al sig. J. G. Popp dentista di Corte d'Austria a Vienna che, usando della sua acqua anaterina per la bocca guarì perfettamente da un male di bocca (scorbuto) per il quale soffriva da vari anni.
Monaco, 2. maggio 1870.

Prezzo d'ogni boccetta lire 2.50
Deposito in PADOVA alle Farmacie Cornello, Roberti, Arrighini, — Ferrara Navarra, — Ceneda Marzetti, — Treviso Binodini, Zanetti e Zanetti, — Venezia Valeri, — Venezia Bolognani, Zampini, Cavola, Ponci, Agenzia Bolognani, Profumeria Girardi, — Milano Roberti, — Rovigo Diego. 3-8.

1. OHINGER privato
Prezzo d'ogni boccetta lire 2.50
Deposito in PADOVA alle Farmacie Cornello, Roberti, Arrighini, — Ferrara Navarra, — Ceneda Marzetti, — Treviso Binodini, Zanetti e Zanetti, — Venezia Valeri, — Venezia Bolognani, Zampini, Cavola, Ponci, Agenzia Bolognani, Profumeria Girardi, — Milano Roberti, — Rovigo Diego. 3-8.

Deposito in PADOVA alle Farmacie Cornello, Roberti, Arrighini, — Ferrara Navarra, — Ceneda Marzetti, — Treviso Binodini, Zanetti e Zanetti, — Venezia Valeri, — Venezia Bolognani, Zampini, Cavola, Ponci, Agenzia Bolognani, Profumeria Girardi, — Milano Roberti, — Rovigo Diego. 3-8.

Avviso

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIÉGET, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

APPARECCHI CONTINUI PER LA FABBRICAZIONE
 A. La Bovaale Gazzosa di ogni specie
 Acqua di Seltz inonata, Vini spumanti, Soda Water, Gasificazione della Birra e del Cidre
DIPLOMA D'ONORE
 Medaglia d'oro, Grande Medaglia d'oro 1872 e Medaglia del progresso Vienna 1873.



SIFONI
 a grande e piccola leva evoidi e cilindrici, provati ad una pressione di 20 atmosfere, semplici e solidi, facili a pulire. — Stagno di prima qualità Vetro Cristallo.

J. HERMANN-LACHAPPELLE
 144, rue du Faubourg Poissonnière. — PARIGI

I prospetti dettagliati sono spediti franchi; si specificano la Guida del Fabbricante di bevande gazzose, pubblicata e controllata da J. Hermann-Lachapelle.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE

STORIA DI PADOVA

DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI
 Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
 la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
 RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
 IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
 MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE
 E SANGUE I PIÙ AMMALATI.
 30 ANNI DI SUCCESSO. 80.000 CURE ANNUALI.

LA REVALENTA ARABICA è il più potente ricostituente del sangue, del cervello, del midollo, dei polmoni, nervi, carni e ossa; essa ristabilisce l'appetito, buona digestione e sonno tranquillo; combatte da 30 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enterite, gastralgie, costipazioni, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, stordimenti, gonfiore, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di testa, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza; dolori, bruciori, congestioni, infiammazioni degli intestini, ed alla vescica; crampi e spasmi, insonnie, flussioni di petto, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), eruzioni, ascessi, ulcerazioni, malinconia, nervosità, sfinimento, deperimento, reumatismo, gotta, febbre, grippe, raffreddore, catarro, laringite, riscaldamento, isteria, nevralgia, epilessia, paralisi, le malattie dell'età avanzata, scorbuti, clorosi, vizi e povertà del sangue, nonché ogni irritazione ed ogni odore febricitante alzandosi la mattina, ovvero dopo certi

alimenti compromettenti, come cipolle, aglio, ecc. o bevande alcoliche, anche dopo l'uso del tabacco, debolezza, sudore diurno e notturno, idropisia, gravella, ritenzione, i disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, la mancanza di freschezza e di energia nervosa.

Egualmente preferibile al latte alle pappe ed alle nutrici. La REVALENTA è per eccellenza il solo alimento per allevare i bambini garantendoli contro tutti gli accidenti dell'infanzia. Riassoda le carni delle persone indebolite; quattro volte più nutritiva della carne, senza riscaldare. La REVALENTA economizza ancora 50 volte il suo prezzo in medicine. — 80.000 cure comprese quelle della signora Duchessa di Castletuart, il Duca di Pluskow, la signora Marchesa di Bréhan, Lord Stuart di Decies pari d'Inghilterra, il sig. dottore e professore Wurzer, ecc.

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

- Cura n. 51,436. Berlino, 6 dic. 1866. **Signore** — Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della *Revalenta Arabica* Du Barry sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esitai, a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti.
- ANGELSTEIN dott. medico
 membro del Consiglio sanitario Reale
 Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.
- La sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei sentiti ringraziamenti ecc.
- Prof. PIETRO CANEVANI
 Istituto Grila (Serravalle Scrivia),
 Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867
- Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovo che la *Revalenta Arabica* Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda
- GENOVEFÀ BIANCUSA
 Milano, 5 aprile.
- L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter più sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che da principio poté tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.
- MARIETTI CARLO
- Cura n. 87,421. Bruxelles, 23 giugno 1874.
- Il mio più giovane figlio, abbandonato all'età di quattro a cinque mesi dai medici, non voleva prendere né digeriva alcun nutrimento, e si trovava in conseguenza in tale stato di debolezza che metteva la sua vita in pericolo; fu allora che gli feci preparare una leggera farina di *Revalenta*, che mangiò con appetito, ed ha continuato durante parecchi mesi a nutrirsi esclusivamente.
- Attualmente, arrivato all'età di undici anni, si trova in buonissimo stato di salute.
- DESWEERT
 Cura n. 85,410. Via del tunnel, Valenza (Drome) 12 luglio 1873.
- La mia nutrice, avendomi restituito mio figlio di tre mesi e mezzo, ridotto, fra la vita e la morte, con diarrea e vomiti continui, l'ho di poi allevato con la vostra eccellente *Revalenta Sino* dal primo giorno che lo nutrivo con questa farina ogni due ore, il bambino apriva gli occhi e sorrideva. — Dopo tre giorni di questo regime, il bambino riacquisì la salute alla sorpresa di tutti quelli che l'avevano veduto ritornare da quella miserabile balia. — Sarebbe desiderabile che tutte le madri di famiglia avessero cognizione di questo eccellente nutrimento. I miei ringraziamenti affettuosi.
- ELISA MARTINET ALBY
 Cura n. 79,472. Mäerstetten (Svizzera), 10 luglio.
- Diarrea.** — Il mio bambino di tre anni non poteva ristabilirsi da una diarrea spaventevole che resisteva ad ogni medicina; mercé la *Revalenta* risanò. — Salvato dalla lombia gode attualmente una perfetta salute.
- ELISA KESSELING
- Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.
- Il di MONTLOUIS. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
- Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercé la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.
- FRANCESCO BRACONI, sindaco.
- VICENTE MOYANO.
- Cura n. 67,324. Bologna, 8 settembre 1869.
- In omaggio al vero, nello interesse della umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unir il mio elogio ai tanti elogi di questa sua deliziosa *Revalenta Arabica*.
- In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica di utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che avrei scambiato la mia età di vent'anni con quella di una vecchiaia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica* la quale in 15 giorni mi ha ristabilito, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.
- CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia (Signora) S. BANCES
- Cura n. 63,184. Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ottobre 1866.
- La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni lo sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
- D. P. CASTELLI, baccal. in teol. ed Arcip. di Prunetto
- Cura n. 78,910. Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872
- Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta* spari ogni dolore, ritornò l'appetito, così le forze perdevute.
- GIUSEPPE BOSSI
- Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.
- Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimermi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
- (Signora) S. BANCES

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i **BISCOTTI DI REVALENTA** berando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come aglio, cipolle, ecc. o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito, nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50
 2 libbre inglesi 8.—

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza.

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolelle: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Ogni scatola contiene nostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della *Revalenta Du Barry*, nonché le regole generali dietetiche per Casa BARY DU BARY e Comp., MILANO, 2, Via Tommaso Grossi, presso la Galleria Vittorio Emanuele, da S. Margherita e in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni, farmacista al Pozzo d'oro; Roberti; Zanetti; Pianerri e Mauro; Lazzaro Perelle successore Lois, farmacia al Ponte di San Lorenzo. — Pordenone; Rovigli, farm. Varascini - Portogruaro: A. Malipieri - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento: P. Quartara - Tolmezzo: G. Chiussi - Treviso: Zanetti - Udine: A. Filippuzzi, Commessati - Venezia: Poncei, Zampironi, Agenzia Costantini, A. Arcilio, Bellinato, A. Longega - Verona: F. Pasoli, A. Frinzi, C. Beggiano - Vicenza: L. Maiolo, Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti - Bassano: L. Fabris di Baldassare - Legnago: Valeri - Mantova: F. Della Chiara - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismitti.

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI
 DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzioni delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
 Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.—
 CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12 2.—
 FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Pianimetro dei momenti di Amster. - Padova 1872 1.50
 Id. — Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in 8° 10.—
 KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° 2.50
 MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5.—
 ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale - Padova 1870 6.—
 ROSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3.—
 SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 3.—
 SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi procedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova 8.—
 SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 10.—
 Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1° 6.—
 TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 8.—
 TURAZZA prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 10.—
 Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2.—
 Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 6.—

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI
 ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 IN PADOVA

- BLEGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Senoin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
 COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° 50
 Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. 50
 Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova 50
 Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici 50
 GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Magna. Vol. 10 30.—
 MIGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini 50
 OKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3 9.—
 RIGANI prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8° 2.—
 RENTEMAYER F. — Principii fondamentali della percuSSIONE ed ASCOLTAZIONE. Traduzione del prof. Concato. - Padova 2.—

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE
 DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato, Padova, 1869. L. 60
 DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 60
 FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 60
 LUZZATTI prof. L. — Del metodo dello studio di diritto costituzionale. - Padova 1867 60
 Idem Prelezione ad un Corso di storia della Costituzione inglese. Padova, 1877. 60
 MESSEADAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 2.—

DE LEVA prof. G.

Storia Documentata
di Carlo V
 IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
 Lire 27 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 87